

# Medicina a Venezia: il “no” dei rettori UniCamillus: «Orgogliosi del progetto»

**IL COMITATO VENETO AVEVA DATO PARERE NEGATIVO ALL'ISTANZA. PADOVA E VERONA ERANO PRONTE AD AVERE I POSTI IN PIÙ IL RETROSCENA**

**VENEZIA** Lo scorso 29 maggio il Comitato regionale di coordinamento delle Università del Veneto (Coreco) aveva espresso «parere non favorevole» all'istanza di UniCamillus di avviare il nuovo corso di Medicina e chirurgia a Venezia. Gli atenei di Padova e Verona si erano anzi detti «pronti» ad assorbire l'eventuale aumento dei posti che fosse stato deciso dal ministero, dopo aver già ottenuto incrementi rispettivamente di 60 e 30 matricole nella programmazione nazionale del numero chiuso, in quanto erano consapevoli della richiesta di una maggiore disponibilità di camici bianchi «per il fabbisogno del territorio» avanzata da Palazzo Balbi. È il retroscena dell'operazione con cui la Saint Camillus International University of Health Sciences sbarcherà in laguna a dicembre, ora che il ministro Anna Maria Bernini ha firmato il decreto che sblocca lo stallo burocratico.

## LA SODDISFAZIONE

Nel ringraziare proprio «la ministra Bernini per aver dato il via a questa nuova entusiasmante esperienza accademica», il rettore Gianni Profita esprime soddisfazione per il via libera agli 80 posti: «Negli ultimi mesi abbiamo lavorato tutti alacremente per realizzare e portare a compimento questo progetto di ampliamento. Per il nostro ateneo è un motivo di enorme orgoglio poter dire di essere attivi in due città come Roma e Venezia, così importanti storicamente e culturalmente per il nostro Paese. Già dai tempi della Serenissima il capoluogo veneto ha rappresentato un punto di riferimento per la

diffusione del sapere globale». A loro volta Irccs San Camillo e Fondazione Villa Salus, che fra Lido e Mestre saranno le sedi del percorso formativo, rivendicano il merito di «un dialogo tra ricerca e cura che ora può estendersi anche sul fronte della formazione», come chiosa l'amministratore delegato Mario Bassano: «Un risultato sudato al quale ha lavorato da mesi (e anni) la nostra Direzione, con l'obiettivo duplice di valorizzare le competenze e la sinergia con i professionisti e i ricercatori della nostra struttura, riconosciuta eccellenza internazionale nella neuroriabilitazione, e di offrire una soluzione concreta a un territorio, quello veneto e veneziano, in particolare crisi per la carenza di medici e personale sanitario».

## I REQUISITI

**Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici, valuta positivamente la notizia dell'arrivo di Medicina al San Camillo: «Credo che sia un campus ideale per studiare come location, anche se non conosco in realtà i dettagli del progetto. La capacità attrattiva per i discenti sarà verificata sul campo. Per il Lido e per Venezia è sicuramente un progetto qualificante». Invece «nessun commento» dal Bo. Al tavolo del Coreco siede anche l'assessore regionale Elena Donazzan, insieme ai rettori e ai rappresentanti degli studenti di Padova, Verona, Ca' Foscari e Iuav. Perché quel parere non favorevole? «Da quello che ricordo – risponde la titolare della delega all'Università – non per ostracismo nei confronti di UniCamillus, tant'è vero che l'area Sanità della Regione ha dato il suo assenso alla proposta. Ma a fronte degli approfondimenti svolti in ambito universitario su contratti, spazi e tirocini, era stato ritenuto che i tempi non fossero maturi. Da quanto ci è stato poi riferito, il decreto ministeriale è stato un atto dovuto a fronte dei pronunciamenti del Tar e del Consiglio di Stato».

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL LIDO L'ospedale Irccs San Camillo in una veduta dall'alto

